

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.2013-2013

_Cognome	Bottanelli
_Nome	Greta
_Matricola	800448
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	PS2
_e-mail	greta.bottanelli@mail.polimi.it
_Sede di scambio	UFPR Curitiba
_Stato	Brasile
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Sono passati quasi 5 mesi da quando il mio aereo è atterrato a Sao Paulo. Il ricordo dell'emozione e dell'eccitazione per questa esperienza che stava per iniziare, tuttavia, è vivido e non si cancella dalla mia memoria tanto facilmente. Per raggiungere Curitiba da Sao Paulo, sono circa 6 ore di strada tortuosa e immersa in una natura selvaggia, impressionante e così diversa da quella a cui siamo abituati in Italia che io e i miei due compagni di viaggio ne eravamo incantati: nonostante la stanchezza del lungo volo, nessuno dei tre riusciva a staccare gli occhi dai finestrini.

All'arrivo

Arrivati alla Rodoviaria (la stazione dei pullman) di Curitiba ad accoglierci abbiamo trovato un grande caldo e una città che ci è piaciuta sin dal primo momento. I primi giorni, ad attutire il trauma dell'arrivo, la bellezza di vivere un'estate nel bel mezzo di febbraio, e i fine settimana di pre-carneval.

Trovare una sistemazione era la nostra priorità; l'UFPR non offre alloggi nei Campus per gli studenti intercambisti, ma ci sono vari gruppi di studenti che danno una mano fornendo informazioni e passando contatti, tra cui consiglio REI Curitiba, Rede Estudantes Intercambistas, che offre una settimana di orientamento, incontri per conoscere gli altri studenti, gruppi su facebook in cui è possibile cercare casa (REI Curitiba Moradia, Curitiba Moradia).

L'università offre invece un grande aiuto per quanto riguarda il portoghese: per tutti gli intercambisti è offerto un corso di lingua, suddiviso in più moduli, gratuito, all'interno del Centro de Linguas e Interculturalidade (Célin). Il primo giorno viene effettuato un breve colloquio con uno dei professori per permettere di collocare gli studenti nel livello più adatto. Gli italiani vengono generalmente collocati nei livelli dedicati alle lingue "prossime" al portoghese: spagnolo, francese e italiano. I corsi si svolgono tutti i pomeriggi, 3 ore al giorno. Il mercoledì sono previste attività culturali come lezioni di capoeira o di samba, visite guidate a musei e parchi della città.

E' veramente un corso piacevole, che permette tanto di imparare ad arrangiarsi con la lingua quanto di conoscere molti altri intercambisti.

Rei Curitiba organizza inoltre una settimana di benvenuto per gli intercambisti, che permette di conoscere gli altri ragazzi stranieri e anche qualche brasiliano.

Una cosa importante é cercare di essere aperti e partecipare a molti eventi: questo permette di fare pratica con il portoghese, il che aiuta molto per i primi tempi. Anche se tutti saranno gentili e cercheranno di darvi una mano, prima si impara a farsi capire, meno problemi si avranno.

UFPR: internship e corsi

Il primo impatto con l'UFPR puo' lasciare un po' spiazzati: se il termine di paragone è il Campus Bovisa, con i suoi laboratori e un'intero edificio dedicato alla Facoltà del Design, all'UFPR la situazione è ben differente. Il Campus Reitoria, che é quello in cui si svolgono le lezioni di Design, è un edificio di 12 piani che si trova nel quartiere del Centro, e di questi, l'8 piano è occupato dalla facoltà del Design e dalla sua biblioteca, mentre al 12esimo piano si trovano i vari laboratori e la falegnameria. Una strana conformazione, che ricorda quella dei licei in Italia, con aule che possono accogliere un 20-30 persone al massimo e un sacco di materiale didattico appeso alle pareti. La Biblioteca é una stanzona con una decina di PC e scaffali di libri, ma nulla di più.

Tuttavia, come abbiamo imparato in seguito, in Brasile non bisogna mai lasciarsi spaventare troppo dalla prima impressione: tutto nasconde una sorpresa inaspettata.

Il secondo giorno dopo l'inizio dei corsi, siamo stati accompagnati al Nucleo di Design e Sustentabilidade (NDS) dell'UFPR, coordinato dal professor Aguinaldo dos Santos.

Il Nucleo durante questo semestre sta sviluppando 3 progetti differenti, che il prof Aguinaldo (incredibile, qui i professori si chiamano per nome!) ci ha presentato per permetterci di scegliere quello che ritenevamo più adatto al nostro percorso di studio e alle nostre attitudini personali.

Il progetto che ho seguito durante il mio tiroconio qui al NDS è il progetto pilota in brasil di Sustainability Maker (maggiori informazioni al link <http://sustainabilitymaker.org>), ed in particolare lo sviluppo di un brief di crowd design da condividere sulla piattaforma Innonatives, che si occupa di crowd sourcing e sostenibilità ambientale (<http://innonatives.de>).

L'esperienza di lavoro al Nucleo di Design è stata sicuramente molto positiva. Pur essendo un ambiente universitario, dove molti studenti non ancora laureati accedono come borsisti, non si lavora solo sulla teoria, tutto è molto votato a sviluppare progetti concreti, la maggior parte dei quali prende vita grazie a partnership con aziende locali.

E' un ambiente giovane (quasi tutte le persone che lavorano all'NDS hanno meno di 30 anni), dinamico, divertente, stimolante, molto professionale. Il Nucleo é stato, proprio come dice il suo nome, il cuore di questa mia esperienza di intercambio: qui si sono svolte riunioni, conferenze skype, incontri con le aziende, discussioni e confronti sul nostro progetto, ma anche il luogo in cui abbiamo avuto l'opportunità di stringere i contatti e le amicizie più strette.

Il prof. Aguinaldo é stato un personaggio molto importante nel corso di questo intercambio, uno di professori più preparati e una delle persone più disponibili in cui mi sia mai imbattuta. Mi ha colpito in particolare la sua enorme capacità di organizzare gli sforzi di oltre una trentina di menti e di 3 progetti diametralmente diversi l'uno dall'altro. Supervisionare i progetti con pazienza,

rigore, senza risparmiarsi critiche sempre costruttive, suggerendo idee e spunti di riflessione mai banali. E' un professore che riesce sempre a spiazzarti, a farti arrivare alla soluzione meno prevedibile. Non importa quale sia la domanda che gli venga sottoposta, ma la risposta é sempre una mail in cui ti fornisce paper di approfondimento sull'argomento, tesi di dottorato, libri o film interessanti che approfondiscano la tematica, ex studenti o professionisti da contattare per conoscere l'argomento a fondo.

Il suo metodo di agire e di progettare é stato da subito chiaro: documentati, crea e agisci. Agisci facendo prototipi, cercando di portare il tuo progetto alla vita reale, contatta le aziende.

Inizialmente lavorare tanto al progetto del tirocinio quanto i corsi é stato un po' difficile, in quanto tutto é molto correlato alla realtà socio culturale brasiliana, molto diversa da quella italiana. E' stato necessario un po' di tempo e varie letture di articoli e visite "sul campo" per entrare nell'ottica di qual era il contesto per il quale avremmo progettato.

Abbiamo avuto modo di visitare alcune comunità, parlare con le persone che ci vivono.

Per quanto riguarda i corsi frequentati, dovendo frequentare solo un semestre qui non é stato possibile frequentare alcun laboratorio, che sono a base annuale.

I corsi quindi erano tutti opzionali, che hanno in media qualche ora in meno rispetto a quelli del Politecnico. Le classi sono molto piccole, non superano la ventina di alunni, in quanto esiste la possibilità di frequentare i corsi con orario diurno o serale.

Questo crea un ambiente rilassato, in cui i professori ti chiamano per nome e chiedono di interagire molto durante le ore di lezione.

Generalmente i corsi si dividevano in una prima parte teorica ed una seconda pratica o di dibattito sui temi trattati, in alcuni casi venivano mostrati lavori svolti per casa e piccole consegne che venivano date di settimana in settimana.

A differenza del politecnico, pochi lavori di gruppo, le consegne sono per la maggior parte individuali, e i professori valutano molto la partecipazione durante le discussioni e il percorso svolto durante il semestre.

E' un po' difficile capire quali sono i corsi che si possono frequentare in quanto esistono vari "livelli": graduação, pos-graduação, mestrado etc, servirebbe un pdf o una piccola guida di orientamento alla scelta dei corsi.

Curitiba.

Sono certa che in pochi abbiano sentito parlare di Curitiba prima di mettere piede in Brasile; forse qualcuno ne ha scoperto l'esistenza assistendo a una delle partite della Coppa del Mondo. Curitiba, capitale del Paraná, é una città piuttosto grande e ha una vita culturale molto vivace, cosa che si impara ben presto ad apprezzare: ogni settimana ci sono festival di teatro, musica popolare, cinema...non é un posto dove chi vuole nuovi stimoli si annoia.

La scena musicale é molto attiva, ci sono concerti e show praticamente ogni giorno. Samba, MPB, funky...le opzioni sono infinite. La musica brasiliana conquista il cuore, una volta che vi si entra in contatto é difficile farne a meno.

Il Museu Oscar Niemeyer ospita mostre e rassegne nazionali e internazionali ed é un edificio meraviglioso, con la sua forma ad occhio.

Ci sono vari studi di design, tra cui uno dei principali studi di design di servizio del Brasile, ed é un luogo dove la cultura ha sempre un posto privilegiato, é facile seguire i suoi eventi grazie alla Fundação Cultural, la Prefeitura de Curitiba o seguendo le attività di gruppi come Mucha Tinta, che offrono anche workshop e corsi molto interessanti.

E' una città che vive molte trasformazioni, alcune create dagli stessi abitanti.

Anche se non avevo mai sentito parlare di Curitiba prima di intraprendere il mio intercambio, é un posto in cui si vive in maniera piacevole, con tutte le bellezze di una grande metropoli e la sensazione di essere in un paesino. E' una città molto europea se paragonata al Brasile, per noi europei é una piacevole via di mezzo tra il vecchio continente e questo paese tropicale.

Nonostante sia considerata una città piuttosto sicura, quanto meno se comparata con molte altre realtà del paese, é bene ricordare che é comunque una grande città e soprattutto i primi tempi é importante fare molta attenzione, specialmente la sera e nei quartieri centrali della città, che a differenza dell'Italia sono molto piú rischiosi delle periferie.

Se si vive in uno dei quartieri del centro, sarà quasi sempre possibile spostarsi a piedi, oppure utilizzando un autobus. Il sistema di trasporto é uno dei migliori in Brasile, e con meno di 3R\$ é possibile raggiungere quasi tutti i principali luoghi di interesse.

Mi sento di consigliare a tutti gli studenti che vorranno prendere parte a un programma di scambio, di passare per lo meno un semestre qui: il Brasile ti cambia molto, sotto molti punti di vista, e sono certa che 6 mesi non saranno sufficienti e molti vorranno rimanere qui piú tempo.

Curitiba, 29/07/2014

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

